



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE - DIT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

ARBOREA (OR)

Unità immobiliare facente parte delle "Case Gialle"

Via Brigata Sassari civv. 22-26

Relazione Storico-artistica

Il bene in questione, catastalmente identificato al F. NCEU 6, Map. 34 sub. 15, è stato realizzato negli anni 1933-1934 quale abitazione per operai ad opera della Società Bonifiche Sarde.

La bonifica della piana di Terralba, della quale è ideatore Giulio Dolcetta (1880-1943) è stata finanziata con l'utilizzo dei capitali della Banca Commerciale Italiana ed eseguita dalla Società Bonifiche Sarde costituita a questo scopo, a partire dalla fine del secondo decennio del 'Novecento. Il 23 dicembre del 1918, a Milano, è costituita legalmente la Società Bonifiche Sarde (SBS) col versamento di 850.000 lire di capitale da parte della COMIT e con tre quote da 50.000 lire ciascuna dei soci Fernando Adamoli, Giuseppe Menada e Giulio Dolcetta, che ricoprirà fino al 1933 un ruolo determinante nell'amministrazione della grande opera di bonifica integrale, in qualità di presidente della Società. Nel 1919 viene stipulato il primo contratto di cessione in enfiteusi dei terreni in possesso dell'amministrazione comunale di Terralba, con l'accordo che vengano attuate le necessarie opere di bonifica ed il successivo sfruttamento dei terreni resi produttivi. Pochi mesi dopo, lo stagno di Sassu viene acquisito dalla Società Bonifiche Sarde alla quale il Ministero dell'Agricoltura affida il compito di studiare ed eseguire la sistemazione generale dell'area ceduta. Nascono così i primi insediamenti stabili, i centri colonici di: Tanca del Marchese, S'Ungroni, Pompongias, Linnas, Torrevecchia, Alabirdi.

Nei pressi del centro colonico di Alabirdi, collocato nell'area mediana della piana di bonifica, nasce il "Villaggio Mussolini" cuore amministrativo della tenuta, inaugurato alla fine di ottobre del 1928. I tempi sono maturi e lo stato interviene con le leggi sulla "bonifica integrale" sostenendo l'impresa e valorizzando le grandi realizzazioni cui concorrono centinaia tra operai, contadini e professionisti: sardi, veneti, emiliani, romagnoli, lombardi e siciliani. Il miraggio di una sistemazione stabile e duratura incoraggia le famiglie continentali a trasferirsi nell'isola. La vita nella tenuta è però durissima e severe le regole imposte; in quegli anni la lunga marcia verso il benessere inizia con la fatica. Diecine di cantieri, centinaia di chilometri di frangivento, canali grandi e piccoli, una ferrovia industriale, la cava e la blocchiera: la bonifica è un grande cantiere a cielo aperto, mentre nascono le strutture necessarie alla vita pubblica. Mussolinia di Sardegna, questo è il nome che viene dato al villaggio principale, diventa comune autonomo dal 29 dicembre 1930 e per un anno e mezzo lo stesso Giulio Dolcetta, da podestà, ne guiderà le sorti. Quattordici anni dopo la città di Mussolinia diventa Arborea: è il 17 febbraio 1944. Un decennio più tardi la riforma agraria spaccherà l'opinione pubblica tra favorevoli e contrari all'assegnazione delle terre ed alla costruzione di un nuovo, più moderno, regime di proprietà. Nel 1954, a seguito dell'avvenuta riforma, la Società Bonifiche Sarde cede i terreni della vecchia tenuta all'ETFAS, l'istituzione regionale preposta alla trasformazione fondiaria delle campagne dell'isola, da cui nascerà l'Ersat, ora suddivisa in Laore e Argea.

Il fabbricato in argomento è compreso in un quartiere detto "Case Gialle" edificato negli anni '33 e '34 che prevedeva la realizzazione di abitazioni per operai nella zona retrostante il campo sportivo della Casa del Balilla e più volte replicata. Il progetto viene realizzato a firma di Luigi Smania dell'Ufficio Tecnico della SBS per conto del comune di Mussolinia, che gli appalta anche la realizzazione delle palazzine.

Si tratta di un fabbricato singolo articolato su due piani con due appartamenti al piano terra e tre al piano primo. L'accesso agli appartamenti a piano terra avviene tramite un ingresso comune su Via Brigata Sassari, agli appartamenti al piano primo invece si accede da un corpo scala situato nel prospetto anteriore.

L'edificio dalla forma regolare, che si sviluppa su due piani, è coperto da un tetto a padiglione con mantovana perimetrale e presenta il prospetto principale caratterizzato da una rigida simmetria impostata su una parte centrale con colorazione diversa dove è collocato l'ingresso agli appartamenti al piano terra e due grandi vetrate laterali, a cui corrisponde, al piano superiore, il terrazzino di pertinenza degli appartamenti del piano primo: completano il fronte principale le aperture laterali delle camere.

Il lato posteriore è caratterizzato dal portone in mezz'aria del prospetto per accesso ai piani superiori e dalle aperture equidistanti per illuminare e areare gli ambienti interni.



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE - DiT
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Il fabbricato è realizzato in muratura portante, nello specifico quelle perimetrali e le principali del piano terra sono in pietra, lo zoccolo è realizzato faccia vista con pietre squadrate, le rimanenti murature del piano terra e quelle del piano primo sono previste in blocchetti di cemento da 25 cm, mentre i tramezzi sono di mattoni forati ad una testa.

I solai sono laterocementizi del tipo Berra, mentre le solette dei terrazzini sono previste in cemento armato: per quanto riguarda le coperture, i tetti sono a padiglione a struttura lignea d'abete, mentre il manto esterno, originariamente previsto in tegole marsigliesi, verrà invece realizzato in coppi; al di sotto del tetto a falde troviamo l'usuale controsoffitto realizzato con orditura di legname e rete metallica rinzaffata con intonaco.

Le cornici marcapiano ed il contorno di finestre davanali a varie modanature sono realizzate in calcestruzzo di cemento, la scala interna è in cemento armato; gradini in calcestruzzo di cemento per esterno.

L'unità immobiliare in oggetto è sita al piano primo del fabbricato ed è costituita da due camere, una cucina ed un bagno: essa presenta infissi in legno e, allo stato attuale, risulta in disuso, mentre la restante parte del fabbricato, di proprietà privata, è regolarmente utilizzata a scopo residenziale.

Si ritiene necessario riconoscere l'interesse culturale dell'unità immobiliare in argomento, che costituisce parte di un più ampio fabbricato destinato a residenza risalente all'epoca di fondazione del centro di Mussolinia e, in quanto tale, risulta più che meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi della normativa vigente, anche ai fini di un suo eventuale recupero e riqualificazione.

Bibliografia:

Roberto Arfeli e Lucio Brizi (a cura di), "Pianta illustrata storico artistica di Arborea", Gruppo cultura della Proloco, edit. Studio ABC, Oristano 1998.

Claudia Mura, "L'architettura del moderno in Sardegna. Il caso di Arborea. Analisi delle tecniche costruttive e interventi per il recupero", Tesi di dottorato di ricerca in Tecnologie per la conservazione dei beni architettonici e ambientali, Ciclo XXVI, Università degli Studi di Cagliari, 2013-2014.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

IL FUNZIONARIO DI ZONA

arch. Paolo Margaritella

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

arch. Stefano Montinari



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it